Anno XV. Martedì 31 Agosto 1880 N. 209

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1 settembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 10,66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 27 agosto contiene:

1. R. decreto pel riordinamento della scuola degli allievi macchinisti della regia marina;

2. Id. che sopprime il R. Consolato in Rouen e ne aggrega il distretto al R. Consolato del l'Havre;

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 28 agosto contiene:

1. R. decreto per l'approvazione del ruolo normale della scuola di declamazione in Firenze.

2. Id. per l'istituzione in Roma di un terzo ginnasio.

3. Id. per l'istituzione in Napoli di un terzo ginnasio.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

I FATTI DI NAPOLI

I fatti di Napoli continuano ad occupare la stampa. Il *Pungolo* di Napoli ed il *Diritto*, fogli progressisti e ministeriali, hanno parole giustamente severe per il ministro dell'interno, per il prefetto Fasciotti e per la questura di Napoli. Alla protesta da noi ieri pubblicata di alcuni senatori e deputati vollero aggiungere il loro nome anche i deputati Fortunato ed Incagnoli. Il Cairoli ed il De Pretis mandarono dei telegrammi, che assicuravano di voler mantenere l'ordine e la libertà delle elezioni. I deputati e senatori presenti a Napoli pubblicarono il seguente manifesto, che dai *sandonatisti* si stracciava, ponendovi invece uno dei loro.

« *Al Popolo napoletano.*

Cittadini!

Iersera fu impedita con la violenza un'adunanza pacifica di elettori, nella quale si volevano seriamente discutere le condizioni e i bisogni del comune di Napoli. Invano fu richiesto ordine all'autorità tutelatrice dell'ordine. Una dimostrazione inerme che gridava *evviva al Re* e che si recava alla questura per protestare contro la violenza, fu, senza intimazione legale, attaccata, caricata e sciabolata dalle guardie di polizia.

S'è voluto con ciò intimidirvi, allontanarvi dalle urne; si tenta con ciò di provare all'Italia che voi siete incapaci di libertà ed oneste amministrazioni. Voi dovete, o cittadini, provare il contrario.

Si è telegrafato al presidente del Consiglio dei ministri, e da lui certamente verrà un'onesta parola a questo prefetto, la quale l'obbligherà a fare il debito suo.

Cittadini!

Noi non possiamo domani rimanere inerti o dare spettacolo di debolezza. Accorriamo tutti ai Comizi. Il paese non si arrende ad un manipolo di faziosi.

La lotta non è più tra due programmi politici o amministrativi; non è fra due partiti; è fra la dignità e la violenza, fra l'onestà e la piazza.

Facciamo domani il nostro dovere; facendolo, obbligheremo l'autorità politica a fare il suo.

Tito Cacace, senatore del Regno — Salvatore Tommasi, id. — Fedele de Siervo, id. — Marchese Atenolfi, id. — Arcangelo Scacchi, id. — Gioacchino Colonna, id. — Fortunato Padula, id. — Strongoli Pignaletti, id. — Giuseppe Pico, id. — Carlo Giordano id. — Tommaso Sorrentino, deputato al Parlamento — Luigi de Crecchio, id. — Davide Borelli, id. — Pietro Mazziotti, id. — Rocco de Zerbi, id. — Cesare De Gaeta id. »

Malgrado tutte queste violenze ancora domenica si sapeva, che la vittoria di quelli che vogliono una amministrazione onesta e salvare Napoli dalla sorte che le serbavano i camorristi seguaci del Sandonato, si teneva per sicura.

Il *Popolo Romano*, che ieri si chiudeva in un significante silenzio, va annaspando per far credere, che le cose non sono quali le ha narrate il *Diritto*; e la *Riforma*, ancora peggio, vede in quella dei progressisti e moderati uniti una vittoria dei borbonici! Speriamo, che la vittoria dei veri ed onesti liberali, come onora i cittadini di Napoli, così serva a dare all'illustre città una buona amministrazione.

Alla *Gazzetta di Venezia* si telegrafa da Roma 30, ore 1 pom.:

Telegrammi da Napoli annunziano che ieri l'affluenza degli elettori amministrativi fu straordinaria. Nessun disordine. Splendida vittoria dei liberali-moderati contro i sandonatisti. I voti calcolansi divisi in ragione di due terzi e un terzo. (1)

I giornali ufficiosi smentiscono la connivenza del Ministero negli abusi della polizia. Annunziano che sopra domanda di Fasciotti, il Governo ordinò una inchiesta urgente circa le turbolenze e le violenze che precedettero le elezioni.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 29: Confermasi che appena sarà tornato Cairoli si terrà l'annunciato Consiglio di ministri. Assicurasi che siasi deliberato che Cialdini differisca il suo ritorno a Parigi. Parlasi di malumori insorti tra Depretis e Magliani. Sarebbero causati dalle promesse formali fatte dal primo ai rappresentanti di diversi Municipi circa la diminuzione del dazio consumo. Magliani minaccia dimettersi se non si mantiene la tassa di 69 milioni.

Il Papa consacrerà personalmente nella Cappella Sistina monsignor Capecelatro, nuovo vescovo di Capua.

L'*Esercito italiano* pubblica le disposizioni principali della nuova legge sulla posizione sussidiaria degli ufficiali dell'esercito.

A Napoli si sta sottoscrivendo con numerose firme una petizione per domandare (in seguito ai noti fatti) la rimozione del prefetto Fasciotti.

— Il *Corr. della Sera* Roma 29: Viene smentita la voce, pubblicata da un giornale ufficioso di Vienna, che il console italiano a Tunisi, commendatore Macciò, debba essere traslocato. Smentiscesi del pari la notizia che trattisi di concedere all'Italia il porto sul Lago Salato, presso Tunisi.

Il granduca Costantino, fratello dello czar, è aspettato a Napoli sull'yacht *Livadia*.

Parlasi di un prossimo movimento nel personale dell'alta magistratura, specialmente tra' procuratori generali.

ESTERO

Austria. Il corrispondente viennese del *Temps* smentisce la voce corsa di un incontro fra i due imperatori d'Austria Ungheria e dalla Russia. I giornali russi, dice il corrispondente, avrebbero parlato di un tale abboccamento, allo scopo soltanto di attenuare l'importanza del viaggio dell'imperatore austriaco nella Galizia, rispetto agli interessi russi nella Polonia. Nessuno, però, in Vienna, crede a una intervista dei due imperatori. Quello d'Austria parte sabato per Olmütz, ove assisterà alle manovre Vi resterà tre giorni, e il primo settembre sarà in Cracovia.

— Scrive la *Neue Freie Presse*: «Alle Delegazioni sovrasta una sorpresa costosa. Il ministro della guerra prepara un progetto relativo alla creazione di dieci nuovi battaglioni di cacciatori. Le quaranta compagnie di riserva degli esistenti battaglioni di cacciatori devono essere trasformate in compagnie da campagna, ed esser riunite, quattro a quattro, in battaglioni. Questa misura equivale all'aumento, sull'effettivo in tempo di pace, di dieci ufficiali di stato maggiore, di altrettanti capi battaglioni e di circa cento uomini. E finanziariamente il bilancio della guerra, sarà aggravato di 250,000 fiorini annualmente, oltre alle spese d'impianto di circa 60.000 fiorini. Eppure allorquando si discusse la legge militare si parlava della stabilità delle istituzioni dell'esercito, ed il discorso della Corona promise de' risparmi nel bilancio della guerra ».

Si tratta di ben poca cosa, ma che dimostra, come malgrado la legge organica dell'esercito votata l'anno scorso per sette anni ed alla quale allude la *Neue Freie Presse*, l'Austria persista nell'accrescere le sue forze militari.

Francia. Si ha da Parigi 29: Si conferma che siasi conchiusa una transazione in virtù della quale il governo rinuncierebbe ad applicare i decreti del 29 marzo alle corporazioni fino ad ora non molestate. Dal canto loro, le Corporazione dichiarerebbero per iscritto di non più occuparsi di politica e di astenersi da una attitudine ostile al governo. Le corporazioni accetterebbero questi patti, ma si dubita dell'approvazione della Camera. Gambetta sarebbe favorevole alla transazione.

(1) Altre notizie da Napoli alla *Gazz d'Italia* recavano che sopra 72 seggi definitivi, di 68 che erano conosciuti, 58 toccarono alle associazioni riunite, dieci appena ai sandonatisti.

Se sono ben informati i fogli monarchici, il Ministero presenterebbe, nella prossima sessione, un progetto di legge per l'alienazione di parte di diamanti che erano compresi nel tesoro della Corona.

— Si telegrafa da Parigi alla *Gazzetta del Popolo*: Si è sparsa la voce di dissidi scoppiati tra i ministri per la questione di Tunisi e per le corporazioni religiose non soppresse. Pretendesi che il presidente del Consiglio Freycinet abbia minacciato di ritirarsi.

Germania. Abbiamo già detto che alle grandi manovre campali in Germania si vuol dare quest'anno un certo carattere dimostrativo che ha indubbiamente la sua ragione nel discorso pronunciato da Gambetta a Cherbourg. Ed in relazione a ciò non è certo senza interesse il seguente telegramma che il *Daily Telegraph* ha da Berlino:

« Si afferma generalmente che gli anniversari delle battaglie di Mars la Tour e di Gravelotte sarebbero passati in silenzio e senza dimostrazioni, come quelli di Wörth e di Spicheren, e che non sarebbero stati inviati nè il telegramma di congratulazione dell'imperatore al re di Sassonia, nè l'ordine generale del granduca d'Asia al suo corpo d'armata, nè quello dell'imperatore al terzo corpo d'esercito, se non si fosse sentita la necessità di togliere al signor Gambetta la fiducia che le sue parole possano essere passate inosservate, o che esse abbiano destato quel terrore, che pretende la *France*, nei cuori delle popolazioni che vivono sulla destra del Reno.

Svizzera. Scrivono da Berna alla *France*: La Commissione incaricata di fare al Consiglio federale una relazione sulla quistione delle fortificazioni, ha risieduto alcuni giorni ad Aarburg, ed esaminò la situazione di qu sta località, come pure le alture di Hauenstein. Risulta da questo fatto che la Commissione non si preoccupa unicamente della fortificazione della frontiera orientale, ma ha in vista un progetto più vasto che comprenderebbe anche il nord-ovest della Svizzera.

Danimarca. Sembra davvero che il brindisi alla « Francia tutta intera » fatto al banchetto di Copenaghen dall'attrice Sarah Bernhardt in risposta al ministro prussiano, non vada preso tanto alla leggera. Intanto, la Bernhardt non si sarebbe limitata a quel brindisi, accolto da applausi frenetici degli astanti, ma avrebbe anche intonato il *Tapfere Landsoldat*, il canto di guerra contro gli Austro-Prussiani nel 1863. Il cancelliere della legazione di Francia, il signor di Serre, avrebbe poi fatto un brindisi all' « alleanza della Francia colla Danimarca. » Figurarsi la faccia del sig. Magnus, il ministro prussiano! Il corrispondente berlinese dello *Standard* scrive che questo incidente ha prodotto una viva impressione in Germania, e credesi che il governo tedesco abbia da invitare il suo rappresentante a Copenaghen a prendere un congedo più o meno lungo.

Inghilterra. Si telegrafa da Dublino al *Globe* di Londra: « Un telegramma di Castlebar dice che delle truppe di ogni arma sono mandate nella contea di Mayo e più specialmente a Castlebar, in previsione di torbidi nell'ovest di quella contea. Persino un piccolo villaggio remoto, chiamato Balla, in cui non si era mai veduta una uniforme rossa, è pieno zeppo di soldati....

Dieci mila cittadini di Saint-Louis, in un *meeting* presieduto dal deputato Davitt, decisero di invitare gli affittaiuoli a tenersi i raccolti, senza darne alcuna parte ai proprietari....

Si tentò il 24 agosto di vendere de' granj pignorati a degli affittaiuoli, i quali, per non aver pagato il canone, erano stati espulsi dai fondi. Ma gli abitanti furono ammoniti mediante affissi di guardarsi bene dal comperare i grani. Ed una folla numerosa ed irritata, in mezzo alla quale si trovavano gli affittaiuoli scacciati, si radunò sul luogo della vendita. Il banditore ed il proprietario dei fondi furono accolti da urla e da fischi e nessuno osò addire all'asta».

E' uno stato indubbiamente anarchico, ma che approderà difficilmente ad una aperta insurrezione.

Russia. Leggesi nel *Golos* del 23: Siamo in grado di affermare che, in virtù dell'*ukase* imperiale del 18, tutti gl'incartamenti dei condannati politici, la cui cifra ascende presentemente a 1596, tanto per uomini che per le donne, saranno trasmessi al ministero dell'interno dove saranno esaminati dalle Commissioni speciali che dipendono direttamente dal ministro. Quasi tutte le informazioni che possono illuminare la giustizia sul grado di colpabilità di questi condannati furono ricevute in diverse epoche dal 17 aprile di quest'anno. Ma le conclusioni dei governatori generali mancano ancora, ciò che impedisce alla Commissione speciale del ministero di dichiararsi in ultima istanza. Nondimeno il governo ha creduto di potere, sin d'ora, mettere in libertà 115 persone, fra cui 80 studenti che hanno ricevuto l'autorizzazione di seguire i corsi interrotti dal carcere preventivo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 69) contiene:
(Cont. e fine)

832. *Editto.* Il 12 novembre 1878 morì a Klagenfurt, dove aveva la sua stabile dimora il suddito italiano Luigi de Roja da Pordenone senza lasciare una disposizione d'ultima volontà. La Pretura di Klagenfurt, in base ad istanza degli eredi, aderì all'avviamento della ventilazione ereditaria. Chi avesse una qualche pretesa al lascito del de Roja è invitato ad annunziarla entro un anno alla detta Pretura.

833. *Avviso.* Presso il Municipio di Udine resteranno per 15 giorni depositati i piani particolareggiati di esecuzione e relativi elenchi dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione dei Canali del Ledra, uno detto di Trivignano e l'altro di S. Maria, ambedue attraverso il territorio censuario di Cussignacco.

834. *Avviso.* Essendosi ottenuta un'offerta che riduce a l. 3790 il prezzo di delibera dei lavori di costruzione del cimitero di Zompicchia, l'8 settembre p. v. si terrà presso il Municipio di Codroipo un nuovo esperimento d'asta.

835. *Estratto di bando.* Nella esecuzione immobiliare promossa da Pascoletti Massimiliano e Consorti contro Vidoni Giovanni e Consorti, il cancelliere del Tribunale di Udine fa noto che a Vidoni Anna fu Domenico di Ciseris spetta vita durante il diritto di usufrutto sulla metà degli immobili in mappa di Sammardenchia descritti nel bando 8 luglio 1880.

836. *Accettazione di eredità.* Golles Giovanni in sua specialità e quale esercente la patria podestà del minore di lui figlio ha accettato col beneficio dell'inventario l'intestata eredità di Medres Giovanna decessa in Pechinié il 1 novembre 1878, rispettiva moglie e madre.

837. *Avviso d'asta.* Ottenuta una offerta che riduce a l. 8987.50 il prezzo di delibera del lavoro di costruzione dell'edificio ad uso Scuole comunali in Ipplis, l'11 settembre p. v. si terrà presso quel Municipio una nuova asta.

838. *Estratto di Bando.* Ad istanza del conte Colloredo Leandro, in confronto di Toneatto Luigi di Bertiolo, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine, nel 12 ottobre p. v. l'incanto per la vendita immobili situati nel Comune censuario di Bertiolo. L'incanto verrà aperto sul prezzo di l. 1633.20.

Consiglio Comunale. L'on. Giunta Municipale, nella sua seduta di ieri, ha deliberato che l'apertura della sessione ordinaria d'autunno del Consiglio Comunale abbia luogo il giorno 15 settembre prossimo. In tale occasione il Consiglio sarà chiamato a procedere alla nomina della Giunta, essendochè due degli assessori effettivi scadono d'ufficio per termine compiuto e due sono dimissionari.

Personale giudiziario. Alla Pretura del mandamento di Tolmezzo fu destinato in temporanea missione di vicepretore il sig. Sarasino Alberto, uditore applicato al Trib. di Benevento.

Al Tribunale di Pordenone è stato mandato, quale sostituto procuratore, il dott. Sellenati Eduardo, sostituto procuratore presso il Tribunale di Asti.

Bibliografia. In Udine, nel luogo ove un tempo sorgeva il monastero delle Francescane, dedicato a S. Bernardino da Siena, ora esiste il Seminario Arcivescovile totalmente rifabbricato nel 1830, eccetto la Chiesa che è quale fu dalla Città rifatta nel 1747. Ricorrendo nel giugno di quest'anno il V centenario di S. Bernardino, vollero i Preposti e Chierici del Seminario Udinese solennizzare quella festa anche con un'accademia nella quale alle cantate musicate dall'illustre mons. Tomadini si alternarono versi latini e italiani sulla vita ed opere del Santo da Siena. Nell'occasione che questi componimenti vennero pubblicati dal Rettore e Maestri del Seminario, dedicandoli al Clero della Diocesi, furono fatti precedere da una notizia storica in pag. 61 sulla Chiesa e Monastero di S. Bernardino di Udine, estesa dalla dotta penna di Don Ferdinando Blasigh, appassionato ed intelligente raccoglitore di cose patrie, e specialmente di quelle attenenti alla storia delle Chiese e Conventi della nostra Città. Da queste notizie conosciamo come nel 1440 Fra Bernardino da Siena, abbia predicato in S. Vito al Tagliamento

e probabilmente anche in Udine, e come nel 1517, il Nobile Udinese Giacomo de Rainerotti disponesse con testamento che, morendo il di lui figlio Giovanni senza lasciar eredi, le sue facoltà andassero alla fondazione e dotazione di un Monastero dell'Osservanza da dedicarsi in Udine a S. Bernardino. Avvenuta nel 1521 la morte di Giovanni de Rainerotti senza lasciar eredi, la Città ne accolse le sostanze, e aggiungendo del proprio diè mano alla costruzione del fabbricato sui fondi Rainerotti presso Borgo di Ronco.

Il Monastero fu compito ed aperto alle monache nel 1525, le quali lo tennero fino alla soppressione avvenuta nel 1810. Per curiosità notiamo, che la maggior delle rendite di quel monastero, era l'affittanza della Locanda di San Giorgio poi della Nave ed ora Croce di Malta, già abitazione della Famiglia Rainerotti, di cui nell'atrio vedesi lo stemma. Seguono poi notizie sulla Chiesa annessa e sugli oggetti d'arte un tempo ed ora in essa contenuti, inscrizioni ed altro, in modo che può dirsi avere l'ab. Blasigh data una completa monografia della Chiesa e Monastero, del quale sono registrate anche le principali vicende storiche. L'edizione è accurata e nitida e sorte dalla tipografia del Patronato di Udine, ed il volumetto porta il titolo modesto: Il quinto centenario di S. Bernardino da Siena nel Seminario arcivescovile di Udine.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 36) del 30 corr. contiene:

Associazione agraria friulana; rapporto letto dal Segretario al Consiglio Sociale nella seduta del 21 agosto corrente *(L. Morgante)* — Ispezione ai vigneti del Friuli; relazione all'onor. Deputazione provinciale di Udine sulle visite ai vigneti del Friuli eseguite nel maggio e giugno 1880 (*F. Viglietto*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Anche le alunne interne del Collegio Uccellis che non passano le vacanze autunnali presso le rispettive famiglie potranno godere in autunno l'aria della campagna. L'on. Sindaco infatti s'è a questi giorni adoperato a trovare non lungi da Udine un luogo di villeggiatura per quelle fanciulle, e le sue pratiche sono riuscite a buon fine. Se siamo bene informati, il luogo scelto sarebbe a Cerneglons. Quest'anno son 12 le alunne interne che rimarranno colle loro maestre anche durante l'autunno.

Per laurea. Pregati, pubblichiamo volentieri la seguente lettera, indirizzata al sig. Francesco Gennaro di Giovanni, proclamato testè ingegnere presso la R. Università di Padova.

Francesco dilettissimo,

Fra le tante congratulazioni e molteplici auguri a cui da ogni parte sei fatto segno carissimo, or che t'appresti a godere il meritato frutto delle tue assidue fatiche, accogli le più sincere felicitazioni che per me si possa indirizzare al migliore dei miei amici.

Udine, 29 agosto 1880.

FEDERICO FARLATTI.

Quel tratto di Via Bersaglio che va dall'Usina del Gaz a Porta Pracchiuso continua sempre a mancare non solo di ciottolato nella parte destinata ai rootabili, ma anche di un po' di marciapiedi ai lati. Dei grossi sassi, che spesso anch'essi mancano, alternandosi così con larghi buchi, tengono il luogo di marciapiedi, a gran delizia dei transeunti, che, pel minor male, devono camminare in mezzo alla via, impolverandosi tutti se il tempo è asciutto, e inzaccherandosi fino al ginocchio se il tempo è piovoso. I nostri edili sono pregati di ricordarsi anche di quel tratto di via e del suo estremo bisogno delle loro provvide cure.

Corte d'Assise. Oggi s'è aperta la 1ª sezione del III trimestre di questa Assise. Si tratta, al confronto di Lorenzone Osvaldo, De Monte Felice, Monassi Giovanni, Felice Fortunato, Comino Valentino, Giaretti Antonio, Ganzitti Giovanni, Saccavino Andrea, Barberis Giacomo, Zanuttig Ferdinando, Da Rio Francesco, e Da Rio Maria, la causa per contraffazione ed uso doloso di Carte di pubblico credito straniere. Il Pubblico Ministero è rappresentato dal Procuratore del Re cav. Federicis, e la difesa è sostenuta dagli avvocati Antonini, Forni, Baschiera, Cesare, Tamburlini, Puppati, Della Schiava, Dabalà e Buttazzoni. I testimoni sono 44.

Da Palmanova 18 agosto ci scrivono: (1)

Avviene talvolta, che anche all'uomo il più cortese ed assennato che una parola sconveniente, forse sfuggita ad un avversario faccia uscire in una sfuriata, che non ha tutte le forme dall'ordinata discussione, ma che è sfogo di compatibilissimo risentimento. Ebbene, egregio corrispondente romano della *Patria del Friuli*, tal cosa accadde a me ed ai miei amici. Lei s'è lasciata scappare, forse involontariamente, quella brutta frase, che *alcuni interessati abbiano cercato di svisare la verità*, e questa asserzione gratuita, veda, ha proprio ferito la nostra suscettibilità. L'ha ferito tanto, che in un momento d'uno sdegno ben giusto, (Ella dovrà convenirne), mi sono lasciato andare a trattarlo da ingenuo, o giù di lì. Perchè, veda, o gli interessati eravamo noi (perchè l'ha indovinato, sa, sono proprio io, l'autore di quella lettera, uno dei promotori delle proteste), ed allora eravamo arruffapopoli, brigatori, facevamo come Cicero pro domo sua, e quindi meritevoli di non essere ascoltati da chi dovrebbe, o non lo eravamo ed allora noi e tutta la cittadinanza, che unanimamente ci seguì, bisognava tenerci per gentuccia da lasciarsi menare pel naso da pochi interessati. Veda dove va e se si aveva tutto il diritto di protestare. Io ho capito, come va la cosa, so che lei, che forse non conosce l'ingranaggio degli affari del paese, è stato informato da taluno di quei pochi, i quali augurano lunga vita all'allevamento per le loro viste particolari. E pur troppo fuori di queste povere mura si crede, che quell'individuo, che va blaterando per la Provincia, sia qui tra noi tutto, mentre invece me lo creda, è proprio niente. E poi coloro che non vogliono che l'allevamento sia allontanato si possono contare sulle dita. Il tale aspetta una croce di cavaliere, il tal'altro vende i suoi foraggi a miglior prezzo che prima, questi ha sempre qualche lavoruccio da fare nelle scuderie od altrove, quello non vuol disgustarsi con un terzo, che ha i suoi interessi attaccati all'istituzione. D'altronde vuole una prova decisiva della verità di quanto le dico e del come il paese rispetti i rappresentanti del governo, che ne fa di questi regali? Ebbene, quando il Prefetto Mussi venne, non so perchè, a Palmanova, i cittadini, contrariamente a quanto fecero i Cividalesi, non si mossero menomamente a festeggiarne l'arrivo e se non vi fossero stati quei due o tre impiegati, che, panis causa, dovettero andare a riverirlo, egli si sarebbe trovato solo solissimo colla Giunta e le Autorità governative.

Lei dice di sentirsi addolorato, perchè nel nostro paese si combatte ad oltranza il Governo ed il partito che stà al potere. E sa perchè? Non lo creda mica, come le hanno dato ad intendere, che lo si faccia per partigianeria. oibò, neanco per sogno! Domandi un po' al suo informatore chi mandò al Parlamento il deputato Fabris, fido al Governo di sinistra, se i capi delle proteste in questione od i loro avversari. Domandi un po' chi è più sincero liberale, se noi giovani di noti principii, od i nostri avversari. Noi, e con noi il paese, imprechiamo al Governo, sia pure quello di Cairoli, di Depretis, di Sella, o di Minghetti, che in 14 anni non si ricordò di noi ne manco una volta, e, se fece qualchecosa, fece sempre senza interrogare il Municipio sull'utilità maggiore o minore dell'opera; noi, e con noi il paese, imprechiamo al Municipio, che, dando prova d'una apatia tutt'affatto eccezionale, nulla fece, nulla disse, per nulla si commosse quando il Governo faceva e sfaceva a suo talento per l'impianto dell'allevamento. Ed ora al quia: È mai stato lei, egregio corrispondente, a Palmanova in questi ultimi mesi? Scommetto di no. Perchè se fosse stato, avrebbe veduto che quello che fecero non è una semplice *chiusa con steccati di parte delle fosse e dei prati esterni della fortezza*; ma un vero e proprio asserragliamento delle vie per la pura ragione, che le fosse ed i prati circondano le vie. Bella cosa, eh! vedersi chiusi da quei steccati, che colle vie stringono il cuore.

Avrebbe veduto, che del mercato bovino, propriamente detto, non si lasciò libera che la terza parte, dopo che il Municipio, dietro iniziativa e proposta di alcuni consiglieri, aveva fatto delle piantagioni, le quali promettevano di riuscire di utili e decoro della piazza, mentre ora i buoi devono stiparsi per le vie circostanti, con grave inconveniente per la libera circolazione. Avrebbe sentito, che corrono voci sul progetto di chiudere tra le altre piazze anche quella d'armi, che produrrebbe di conseguenza l'allontanamento della guarnigione, vero e reale utile del paese.

Avrebbe sentito le imprecazioni di coloro, che furono in pericolo di vita, quando incontrarono sulla via di Fauglis 50 o 60 cavalli, che non *facevano ginnastica*, ma a sfrenata carriera rientravano a Palma. Avrebbe poi trovato, per tutto il tempo del suo soggiorno, la più attiva delle occupazioni a cacciarsi di dosso le mosche e le zanzare, che in un numero infinito avevano invaso le abitazioni e vi penetravano in ogni più remoto ed oscuro angolo.

Io non so come a Roma la pensino le mosche, so che qui erano in una abbondanza mosaica. Che la presenza dei cavalli poi possa o no far sviluppare malattie infettive non discuto; ma *juro in verba magistri*. I dottori Bortolotti ed Alessi, il cui sapere è incontrastato, mi assicurarono, che ciò succede ed io, profanissimo affatto in materia, lo credo e cerco d'evitare i pericoli. Mi pare poi che non si possa istituire confronto tra uno squadrone od anche un reggimento di cavalleria ed un allevamento puledri. Per bacco, egregio contradittore, i puledri, primo, corrono pei prati, depongono i loro escrementi dove va va, li calpestano, li detriscono e formano coll'orina una micidialissima poltiglia, che colando colle acque piovane nei rigagnoli vicini, porta attraverso la città un perpetuo vivaio d'infezione, poi, non possono aspirare per il loro numero che ad una cura molto negligente, mentre nel reggimento il cavallo è legato alla sua mangiatoia, è pulito e governato da un uomo, che gli è destinato individualmente, e depone quindi i suoi escrementi in un sol luogo, talchè gli vengono esportati ogni qualvolta la pulizia delle scuderie lo richiede, e venduti, (almeno così succedeva a Palma), ai privati settimanalmente, fatto che non si verifica, a grave danno dell'agricoltura, coll'allevamento. Dalla cavalleria inoltre si avrebbero molti e molti piccoli vantaggi, che non derivano menomamente dall'allevamento. Lo squadrone lasciava in paese 14.000 lire al mese, senza contare che gli ufficiali, gente per il solito ricca, e la bassa forza, spendendo di loro dei bei denari, mantenevano un po' viva questa larva di commercio, che ancora ci rimane.

Non nego che il personale occupato possa star bene; ma invero essi sono tanto pochini, che il loro benessere non merita proprio il sacrifizio di tutto un paese, mentre poi nego, e non ci vuole troppo lunga vista a vederlo. che il Distretto possa avvantaggiarne nella vendita dei foraggi, dal momento che ne ha appena pei suoi bisogni privati. Se ora ci sono soli 500 cavalli, verrà bene il tempo in cui saranno 1500, mentre le annuncio che il Ledra non porterà alcun vantaggio alla parte prativa del Distretto, che è la bassa, per la semplice ragione che non la irrigherà. E concludo anch'io. Ritengo che il Governo faccia sempre l'interesse di chi gli pare e piace e tale opinione è avvalorata dal fatto, che finora non fece mai niente, proprio niente, per noi, e, quando per la prima ed unica volta domandammo qualche cosa, ci rise pulitamente in faccia. Si persuada non siamo, no, mal prevenuti, è la nostra opinione fondatissima, e siamo persuasi che soltanto quando il Governo avrà il suo vantaggio farà qualchecosa di meno che dannoso pel nostro paese. Vuol accertarsi dell'Olimpico disprezzo che per noi hanno saputo istillare gli interessati in quelli che potevano aiutarci in qualche cosa? Senta questa.

Il sig. Antonio Ferazzi, Presidente della Commissione, nominata dal Consiglio Comunale per indirizzare la protesta ai ministri dell'interno e della guerra, contro l'allevamento, aveva spedito al nostro deputato i risultati dell'inchiesta, insieme all'ordine del giorno votato nel Comizio, perchè ne fosse, per ogni evenienza, a cognizione.

Indovini che cosa rispose l'onorevole Fabris? Niente, proprio niente, neanche una riga, che accusasse il ricevimento del plicco.

Le pare cosa bella? Per quanto sentiamo di essere povera gente crediamo di aver diritto a certi rispetti; tanto più che *siamo noi che lo abbiamo mandato a rappresentarci ed a fare i nostri interessi al Parlamento*. Senta, faccia un favore, Lei, che per il suo trovarsi a Roma, lo conoscerà un pochino, lo preghi a scender dall'Olimpo, perchè in fin dei fini *ne ha quasi l'obbligo*. E se le ho accennato a questa piccola vertenza che l'onorevole tiene col Galateo, l'ho fatto per persuaderla che certi farabutti, che ci hanno messo a male con tutti, anche coll'on. Fabris, sono indegni di essere ascoltati e più ancora creduti.

(1) L'inserzione di questa lettera fu ritardata per mancanza di spazio.

Moccio. A Caneva di Sacile, nella frazione di Stevenà, furono venerdì sera uccisi due muli ed un cavallo affetti da moccio cronico, sequestrati lo stesso giorno dall'autorità. Un altro mulo appartenente agli stessi proprietari era stato la sera del 26 corr. condotto in Sarmede (Provincia di Treviso), e, per cura del Municpio di Caneva, venne tosto informato dei praticati sequestri il signor Sindaco di detto Comune.

Rimase accertato che la causa di questi casi di moccio si fu l'aquisto fatto da parte di persona di Stevenà di un cavallo appartenente ad un proprietario di Spresiano (Provincia di Treviso), il qual cavallo ancora il giorno dell'aquisto (10 luglio passato), presentava un forte scolo nasale che pur troppo era indizio della grave affezione.

Severi provvedimenti di polizia sanitaria vennero addottati dall'autorità, e venne sequestrato un cavallo per rapporti avuti coi mocciosi.

Tifo equino. Ad un vetturale di Tolmezzo morirono in questi ultimi giorni ben quattro cavalli. Siccome in generale la malattia ebbe un consimile decorso in tutti quattro gli animali, è a ritenersi tutti abbiano dovuto soccombere per la stessa affezione. La necroscopia del quarto cavallo morto ha dimostrato trattarsi di tifo equino. Furono prese le volute misure di igiene e polizia sanitaria.

Quel Tizio che ieri fu veduto sul tetto di una casa in Mercatovecchio è stato arrestato; e si è venuti a capire che la sua gita molto acrobatica era stata determinata dal desiderio di far la conoscenza di alcuni piccioni (di proprietà d'un vicino) domiciliati su *quelle alture*, per poter personalmente convincersi che il piccione arrosto è un cibo ghiotto.

Ringraziamento.

Il sottoscritto, presidente della Società operaia di Predamano, adempie ad un gradito dovere, esternando, a nome dell'intera Società, i più sentiti ringraziamenti all'illustre Quintino Sella ed al comm. Giuseppe Giacomelli, che nel giorno delle bene auspicate nozze onde le loro famiglie si unirono in vincolo di parentela, offersero ciascuno 50 lire a questo Sodalizio.

Predamano, 30 agosto 1880.

Il Presidente, COSSIO LUIGI.

Teatro Minerva. Questa sera, ore 8 1|2, ultima rappresentazione dell'opera-ballo *Ruy Blas*.

Birraria-Ristoratore Dreher. Questa sera, alle ore 8 1|2, concerto musicale.

Da Pozzuolo riceviamo il triste annunzio della morte di **Daniele De Ponte**, al quale ci legavano vincoli di parentela e le consuetudini della giovane età ed i ricordi di un'ottima famiglia quale era quella di Francesco suo padre È un lutto, che rinnova per noi quello di tre egregie sorelle premortegli, e che si unisce a quello della vedova e dei fratelli viventi. Così si dirada di giorno in giorno la schiera con cui si ebbero comuni i primi anni della vita; ciocchè ci rammenta ch'essa fugge rapida per tutti. P.V.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine nella settimana dal 23 al 28 agosto, vedi 4ª pagina.

FATTI VARII

Il Comitato centrale per un monumento a Tiziano Vecellio ha pubblicato il seguente manifesto:

Condotta felicemente a termine la fusione in bronzo, presso i fratelli De Poli di Vittorio, della statua di Tiziano, sul modello dello scultore Dal Zotto, il Comitato stabilì l'inaugurazione del Monumento in Pieve di Cadore pel giorno 5 settembre.

Il Comitato ed i Cadorini faranno il possibile per rendere più solenni la patria festa e l'omaggio che il Cadore rende dopo tre secoli al suo Figlio più illustre, al primo coloritore del mondo; compatibilmente alla difficile situazione in cui si trova il paese, lungi dai centri, dalle ferrovie, sulla cima delle Alpi.

L'inaugurazione avrà luogo alle ore 11 ant. alla presenza degli invitati e delle rappresentanze, raccolti in apposito padiglione, ed allietata dal suono della banda locale.

La sera vi saranno illuminazioni del paese, delle cime dei monti circostanti, fuochi artificiali e concerti di musica.

Tale è il modesto programma col quale il Comitato intende rendere un tributo d'onore al pittore sommo, che, illustrando il paese che gli diede i natali, fu gloria del mondo.

I corsi di ginnastica. I corsi di ginnastica per i maestri elementari avranno luogo luogo quest'anno dal 15 settembre al 15 ottobre. L'anno scorso furono tenuti quasi tutti nei Capoluoghi di Provincia; questa volta, benchè non escluse alcune città pricipali, saranno specialmente ordinati nei minori Capoluoghi di circondario e di mandamento, per maggiore agio degli insegnanti che non poterono lo scorso anno godere il beneficio dei corsi medesimi. I corsi maschili saranno tenuti in circa 110 sedi, e i femminili in 70.

Il Ministero della Istruzione non potrà accordare quest'anno ai maestri più poveri i sussidii che l'anno scorso erano stati a tal uopo conceduti. Si spera tuttavia che i Comuni vorranno porre in grado i rispettivi insegnanti, che sono già in esercizio, di procurarsi l'idoneità anche in tale materia, divenuta obbligatoria in seguito alla legge 7 luglio 1878.

Congresso a Bologna delle Società Operaie di Mutuo Soccorso. La sera del 27 agosto i Consigli Direttivi delle Società Operaie bolognesi, riunite sotto la presidenza del deputato Ferdinando Berti, deliberarono di convocare in Bologna nel prossimo ottobre il II Congresso Nazionale delle Società italiane di Mutuo Soccorso, per trattare sul progetto Miceli, riguardante il riconoscimento giuridico, e la Cassa pensioni operaja nazionale, progetto formulato da apposita Commissione governativa. Costituironsi all'uopo in Comitato promotore, eleggendo a Presidente onorario il Sindaco di Bologna, a presidente effettivo il deputato Luzzatti, a Vicepresidenti il deputato Ferdinando Berti, il prof. D'Apel, l'operaio Bentivoglio Paolo ed i signori Ravà e Rossi.

Il curato di Santa Cruz. Il feroce cabecilla carlista, curato di Santa Cruz, s'è fatto gesuita, e catechizza oggi le popolazioni dell'India.

Il dottor Tanner. Il *Radical* di Marsiglia annuncia che il famoso dott. Tanner deve venire a passare l'inverno in una villa del litorale del Mediterraneo. Questa villa sarebbe S. Raffaello.

CORRIERE DEL MATTINO

Intorno alla questione se la Porta debba e possa cedere Dulcigno al Montenegro, senza dover dar di piglio alle armi, sono, a seconda di una corrispondenza che la *Polit. Corresp.* riceve da Costantinopoli, assai divisi i pareri nei circoli politici della capitale turca. Ci sono però degli interessi così forti vincolati alla conservazione della pace, che parecchie grandi potenze sembrano disposte a non voler insistere sulla cessione dei due distretti di Dinosch e di Gruda, purchè in ogni modo venga assicurato ai montenegrini il possesso di Dulcigno ed il resto del territorio fino alla Bojana.

Del resto, nello scioglimento della questione, bisognerà tenere in dovuto conto il contegno risoluto degli albanesi, che sembrano ormai decisi alla più ostinata resistenza, a non fare alcuna concessione al Montenegro, nè a lasciarsi piegare da veruna pressione, qualunque sia la parte da cui essa possa venire. Lo conferma anche un dispaccio da Ragusa del 28, nel quale inoltre troviamo indicata la circostanza gravissima che le truppe regolari turche fraternizzano coi volontari della Lega Albanese.

— Roma 30. Sono insussistenti le voci del ritiro di Cialdini, e di una nota che il governo italiano invierebbe a quello francese sulla questione di Tunisi.

Notizie ufficiali confermano che la colonia di Assab si trova in ottime condizioni: sono quindi false le asserzioni dei giornali esteri che il clima sia insostenibile per gli Italiani.

Le nuove esplorazioni filosseriche eseguite in Valmadrera, a Pescate e ad Agrate diedero un risultato negativo: invece si è scoperto in Gor-

late un nuovo centro con grande quantità di ninfe. (*Secolo*)

— Milano 29. — Congresso internazionale di beneficenza. — Arrivarono molte notabilità estere. Furono applauditi i discorsi del Sindaco e del Prefetto, i quali raccomandarono ai congressisti di disciplinare la beneficenza, evitando le indebite ingerenze governative. Trecento sono gl'intervenuti. La Presidenza effettiva fu data a Casati. Berti e d'Adda vicepresidenti. Presidenti onorarii il Sindaco Bellinzaghi e il senatore Arrivabene. Fecero discorsi il Sindaco, il Prefetto ed altri. (*Gazz. di Venezia*)

— Roma 30. Dei 345 comuni chiusi 268 accettarono il canone daziario proposto dal ministero, 48 lo respinsero, 29 hanno ancora da deliberare.

L'on. Magliani, ministro delle finanze, sara di ritorno a Roma mercoledì. Egli è fermissimo nell'idea di respingere ogni aumento di spesa.

Domani arriva l'on. Depretis, ministro dell'interno. Mercoledì avrà luogo l'annunziato Consiglio dei ministri. (*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ragusa 28. La nave russa *Swetlana* è giunta coll'ammiraglio comandante della squadra destinata a recarsi nell'Albania. I sei capi della Lega che Riza pascià voleva far a restare fuggirono a Scutari. I Dulcignesi coi corpi albanesi si accampano in modo da opporsi alla cessione di Dulcigno. Le truppe regolari fraternizzano con essi.

Vienna 30. Eccetto nella Dalmazia, le reclute in tutta la Cisleitania vengono chiamate quest'anno sotto le armi per il primo di ottobre, anzichè, come di consueto, per l'ultimo del detto mese.

Brusselles 30. Il ministero decise di non rispondere alla allocuzione papale, perchè contenente le solite vecchie invettive e perchè accampante delle pretese assolutamente inconciliabili col progresso moderno.

ULTIME NOTIZIE

Londra 30. Lo *Standard* ha da Berlino che le istruzioni al comandante della dimostrazione navale implicheranno l'impiego eventuale della forza. Lo *Standard* ha da Vienna esser probabile che la Porta potrà effettuare la cessione di Dulcigno nella corrente settimana.

Torino 30. Iersera è arrivato Cairoli, accompagnato da Maffei. Ripartirà stassera per Roma.

Vienna 30. L'imperatore col seguito, diretto per la Gallizia, giunse dopo mezzodì ad Olmütz, ove assisterà alle manovre. Fu ricevuto con entusiasmo.

Roma 30. Un orribile uragano danneggiò fortemente Velletri, e le adiacenti campagne. Molte abitazioni minacciano rovina. Qualche ferito.

La notte scorsa un incendio a Cremona distrusse l'edifizio di legno dell'Esposizione industriale. Un vento furioso impedì i soccorsi. Le autorità cercarono di limitarlo. Stamane fu spento. L'incendio fu accidentale.

Ieri, a Norcia, l'inaugurazione della statua di San Benedetto fu celebrata con ordine perfetto. Parlarono il Sindaco, il senatore Marignoli, il deputato Massari ed il sottoprefetto di Spoleto. Vive acclamazioni al Re.

Berlino 30. Il Re di Grecia è atteso qui in occasione delle manovre di settembre.

La *Norddeutsche* annunzia che la corvetta *Victoria* stazionante a Malta fu designata da parte della Germania a partecipare alla dimostrazione navale e ricevette l'ordine di recarsi a Brindisi.

Berlino 30. Ventiotto membri del Reichstag o della Dieta prussiana pubblicano la dichiarazione di uscire dal partito liberale nazionale; dicono di tener fermo alle libertà politiche ed economiche, alla riforma delle imposte federali eliminandone ogni inutile aggravio, e delle indirette, specialmente di quelle che colpiscono le classi povere. Quanto alle libertà ecclesiastiche e religiose, esse sono garantite dalla indipendente legislazione dello Stato, riservati sempre gli inalienabili diritti dello Stato.

Filippopoli 30. In questi circoli meglio informati è dichiarata destituita d'ogni fondamento la notizia della conclusione dell'alleanza offensiva e difensiva serbo-bulgara.

Cremona 30, mattina. Un terribile incendio desola Cremona. Il fuoco scoppiò nel grande palazzo dell'Esposizione Agraria, che si doveva tenere alla metà del mese venturo, assieme al VI. Congresso degli Agricoltori italiani. Il palazzo dell'Esposizione Agraria può dirsi oramai totalmente distrutto. Bruciano con esso altri due palazzi, il palazzo Anselmi e il palazzo Pelizzari, ed il fuoco si è già esteso anche al caseggiato Bellini. Un vento fortissimo alimenta ed amplia l'incendio.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 28 agosto.* I grani fini continuano sostenuti con affari limitati, le altre qualità si mantengono stazionarie; la meliga sana è molto domandata con un aumento di 50 centesimi circa al quintale; segala sempre domandata, manca la merce in vendita; l'avena è più offerta con tendenza al ribasso; nel riso nessuna variazione.

Sete. *Torino 28 agosto.* Per gli affari trattati nella scorsa settimana, i prezzi si raggirarono da lire 77 a lire 78 per gli organzini *extra*, da lire 71 a 72 50 per i primari e 69 a 70 per i secondari. In greggie di Piemonte si conosce soltanto la vendita di una partita 9[11 a lire 63.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 30 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 92.15 a 92.25; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 94 30 a 94 40

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 134.65 a 135 10 Francia. 3. da 110.— a 110.25; Londra; 3 da 27.75 a 27.80; Svizzera, 3 1[2 da 190.90 a 110.15; Vienna e Trieste, 4, da 236.—. a 236.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.12 a 22.14; Bancanote austriache da 236.50. a 237. ; Fiorini austriaci d'argento da L. —.— [— a 2.36 [2.

TRIESTE 28 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.54 [	5.56 [—
Da 20 franchi	„	9 37 1[2	9.38 1 2
Sovrane inglesi	„	11.78 [—	11 80 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	„	57.80 [—	57.90 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	42 4 [—	42 50 [—

BERLINO 30 agosto

Austriache 495.50; Lombarde 141. 50 Mobiliare 506.50 Rendita ital. 86.20.

PARIGI 30 agosto

Rend. franc. 3 0[0, 86 22; id. 5 0[0, 119.90; — Italiano 5 0[0; 86.10. Az ferrovie lom.-venete 181. id Romane 145. — Ferr. V. E. 280.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 3 4; Cambio su Londra 25.34 1[2 id. Italia 9 1[2 Cons. ingl. 97.81 [- Lotti 40. [—

LONDRA 28 agosto

Cons. Inglese 98 1[8—; a —.—; Rend. ital. 84 1[8 a —.— Spagn. 19 1;4 a .— Rend. turca 9 1[4 a —.

VIENNA 30 agosto

Mobiliare 292.—; Lombarde 81. 5 Banca anglo-aust. 287; Ferr. dello Stato 286.50 ; Az.Banca 837; Pezzi da 20 f. 9.35 1[2; Argento — ; Cambio su Parigi 46 50; id. su Londra 117.80; Rendita aust. nuova 73.85.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo Comunicato (1).

On. Direzione del Giornale di Udine,

Le scrivo la presente nell'interesse della giustizia, e per tranquillizzare migliaia di famiglie italiane allarmate da tante dicerie e menzogne di alcuni bricconi, ed alle quali pare dai reclami, che pervengono continuamente al Regio Consolato di Italia in Budapest, prestano fede non solo i signori Sindaci, i quali hanno la maggiore colpa, ma tentano anche di persuadere il Regio Governo, svisando fatti in base ad informazioni menzognere o per lo meno esagerate, allarmando le famiglie di 1000 operai che si trovano qui in Ungheria a Tokay ed altrove, e fra i quali sono appunto alcuni cattivi soggetti fattori ed istigatori di questo spavento insensato.

Non è vero che sia stato alcun caso di cholera; non vi regna nessuna epidemia, altrochè un poco di febbre locale come nella provincia di Mantova dove si coltiva il riso, e ciò da un mese dal gran caldo, ormai è finito col principio delle giornate fresche!

Il fatto sta così: La società di regolarizzazione dell'alto Tibisco a Tokay dipendente dal Regio Ministero dei lavori pubblici, sotto la presidenza del conte Lonyay ministro presidente, diretta dal nobil sig. Emilio Szogyény, in vista che la massa degl'operai ungheresi in n. di 1600, abbandonarono questa primavera il lavoro per recarsi ai lavori campali ed alla raccolta dei grani, questo appunto nel momento che il Tibisco cominciava a decrescere e si poteva lavorare e terminare il lavoro grandioso di bonificamento del fiume furioso; questi eccelsi signori si rivolgevano allora al sottoscritto domandando di far venire dall'Italia, nel più breve termine possibile 1000 scavatori di terra, e per ottenere ciò, essi si disponevano di anticipare la somma di 40 000 lire necessarie pel trasporto dall'Italia fino a Tokay di 1000 operai.

Con contratto regolare, essi fissavano i prezzi di ogni metro cubo di terra da muovere, pagando per l'operaio ogni 15 giorni, ritenendo dalla paga il 20 per cento finchè che si rimborsava dalle spese di viaggio dal confine italiano fino a Budapest (30 lire) ed il resto da Budapest fino a Tokay (16 lire) veniva regalato, sempre quando essi lavoravano fino al mese di ottobre, di più allora ricevevano il rimpatrio gratuito fino a Cormons da Budapest.

I prezzi fissati erano tali, secondo i quali gli operai ungheresi, che abbandonavano il lavoro per ragione di cui sopra, guadagnavano da 2 a 3 fiorini al giorno, quindi una fortuna per l'operaio italiano, il quale a casa appena guadagnava due lire, e non due fiorini al giorno!

Assunsi l'incarico volontieri visto il bene pel mio paese nativo nella bonificazione dei terreni, pari al bene per la popolazione del mio paese addottivo, l'Italia, ove, come ero informato, pullulava la gente nel mese di maggio, senza lavoro senza risorse, essendo nella massima miseria!

Redigeva in italiano una obbligazione basata sui prezzi fissatimi dalla Direzione dei lavori, la feci litografare, e poi telegrafai ad alcuni dei signori sindaci, ove conosceva che si trovano dei bravi operai scavatori di terra e di canali, feci annunzi con gravi spese, su vari giornali italiani del Veneto e nel *Cittadino* di Trieste, così pure nella *Bilancia* di Fiume, invitando impresari ed operai lavoranti di terra, rivolgersi a me, che mi occorrevano centinaia di scavatori di terra per lo scavo d'un canale nei pressi di Tokay, che fa parte della regolarizzazione del Tibisco, e che io rimetteva la obbligazione di cui sopra redatta in lingua italiana, che dovevano leggere, capire, accettare e firmare, poi autenticata la loro firma dalle rispettive autorità locali, dai signori sindaci rispettivi, rimandandomela poi a Budapest, unendovi i passaporti regolari per l'estero di tutti i firmatari dell'obbligazione, poscia io fissava il giorno della mia venuta al confini, per prenderli e pagare per ognuno 45 lire di spese di viaggio fino a Tokay; pagando pure tante provvigioni per segretari comunali che mi accompagnavano la gente.

Se io domandava di un Comune o città 100 operai, mi si offrivano 300. Con queste soprascritte precauzioni e procedimento io raccolsi e condussi meco nei mesi di maggio e giugno circa 1000 lavoranti italiani da Cormons a Tokay.

Dalla Città di Vittorio solo 170, da Polcenigo 100, dal restante della Provincia di Udine, San Leonardo, Rodda, Udine, Codroipo, Morteglìano, San Pietro ecc. 250, da Padova 60, da Belluno 30, da Venezia 50, da Trieste 50 italiani, da Fiume 40 pure sudditi italiani, e spesi 45 mille lire! Tutti questi firmavano prima regolarmente la obbligazione di lavorare onestamente fino ottobre, le rispettive firme vennero autenticate dalle loro autorità patrie, e poi obbligazioni e passaporti speditemi a Budapest dai rispettivi Sindaci accompagnati da lettere ufficiali di raccomandazioni e di ringraziamenti ecc. e poi cosa avvenne!?

Dopochè alcune frazioni di essi lavoravano appena un mese, altri 15 giorni, altri come quei 100 di Polcenigo, dopo 6 giorni di viaggio e due di mantenimento, con una spesa antecipata di 50 e più lire per ognuno, fuggivano a bande armate di badili, zappe, bastoni ecc. dal luogo del lavoro, la prima volta 66 di Vittorio, condotti da due bricconi un tal Baccica, che era nientemeno ammesso sorvegliante per atti di fiducia raccomandato dall'illustre suo Sindaco, l'altro un tal Magri con una mano, pure ammesso, benchè inservibile, alla cantina con 100 lire al mese, questi 66 vennero per fortuna a 10 chilometri distante dal lavoro, fermati dalla polizia locale, e ricondotti sul posto del dovere e dell'onore, più tardi poi fuggivano di nuovo parte di essi truffatori ognuno di 55 lire alla Società e cantina, e ricoveratisi a casa, spaventavano con notizie false e perverse le famiglie degli onesti operai rimasti qui, dove hanno impegni d'onore! La giustizia procede contro questi disonesti!

Venti giorni dopo la prima fuga dei 66, fuggirono altri 200, fra i quali quelli di Polcenigo, i quali appena arrivati sul luogo, senza avere toccato un palo di terra di lavoro, senza ragione alcuna, ognuno con 52 lire di spesa, fuggivano di notte, dopo di avere saccheggiata la cantina, bevendo 4 brente di vino di Tokai maltrattando il cantiniere, rubando pani e formaggi ecc., rompendo bottiglie, bicchieri e boccali, si sono diretti poi lontano una ventina di chilometri distante ad una piccola stazione ferroviaria chiamata Királyte'di, dove attendevano il treno, che li doveva portare avanti senza avere un soldo, pagava Italia! così dicevano.

Il Capo stazione spaventato telegrafò alla Prefettura per aiuto, e questi traviati vennero poi dopo 24 ore ricondotti sul luogo del lavoro, non senza avere i pandurri (carabinieri) adoperate le loro fruste, perchè essendo quei duecento operai postisi in istato di offesa con bastoni, badili, coltelli contro gli otto pandurri, questi non volevano adoperare le armi, come avevano diritto a termine di legge verso chi si oppone con armi contro la forza pubblica, vennero quindi così tutti disarmati e ricondotti al lavoro. Il danno sarebbe stato allora, se non si fossero ricondotti i 200 uomini fuggiti, oltre 10.000 lire!

Una terza fuga di oltre 70 uomini, venne pure sventata in parte, giacchè una cinquantina di essi arrestai io stesso qui a Budapest per mezzo della polizia, questi però in parte avendo pagato i loro debiti verso la Società, vennero posti in libertà!

Per motivo della loro fuga adducono: parte la cattiva acqua, altri l'aria cattiva, poi il cattivo vitto ecc., infine le malattie, cioè le febbri che vi regnano da un mese, e che durano tre giorni, ora affatto cessate. Ma la causa vera è, che alcuni bricconi imprenditori, raccontano loro che altrove guadagnano di più, ciò che non è vero, ed essi poco curanlosi del contratto, dell'onore, e del debito che hanno da saldare fuggono, poi la causa è, che i signori Sindaci mandarono qui, invece di bravi operai lavoranti in terra, la feccia del loro paese; scoppando così i loro Comuni di tutti gli elementi vagabondi e malattori, prova ne sia che fra i 1000 lavoranti in terra italiani che si domandava, ora si conosce, sono più di cento vecchi decrepiti oltre i 60 anni! 17 sono colle ernie da più anni! 28 tisici da varii anni; 24 erano già stati condannati per delitti e crimini dai Tribunali patrii; 36 marinai; 50 vagabondi che non hanno nessun mestiere, e 250 professionisti varii: calzolai, sarti, confettieri, garzoni di caffè ed albergo, panattieri, cocchieri, falegnami, muratori, persino ex segretari comunali, ed un impiegato cacciato dalla Banca popolare per truffa, due con un braccio, ed un pazzo.

Ora dedotti questi che valgono nulla, quanti rimangono bravi operai in terra e che guadagnano difatti 2 fiorini al giorno!

In complesso finora sono fuggiti 300 degli operai italiani, recando un danno da 10 a 12 mila lire, mentre essi sono curati con ben più riguardo, che i 1500 operai ungheresi che vi lavorano da bravi!

Oltre la disonestà di carattere, che li fa fuggire con truffa, rompendo il contratto già accettato e firmato volontariamente; una delle cause della loro fuga è la vigliaccheria! perchè nel mese decorso e fino alla metà di questo, vi sono stati varii casi di febbre locale, come si hanno nella provincia di Mantova ed a Grossetto, e visto alcuni febbricitanti, che vengono curati gratis dall'Impresa, essi fuggono spaventati, non curandosi punto dell'onore italiano all'estero. Operai italiani, che sono qui da anni, e che godevano una certa reputazione e simpatia, ora la perdettero, e chi si fida più di loro!?

Tutti i giornali inveiscono contro per questi scandalosi avvenimenti, contro il Governo che si è fidato, e dicono cose che riguardano ed offendono forse tutti gl'italiani, mentre che non sono gli autori che alcuni sindaci trascurati ed alcuni mascalzoni di operai fuggiti.

Su questo terreno, se fosse mai vera la notifica che si vuol far credere, che abbiano mano gli irredentisti, credo che abbiano sbagliato strada e scopo.

Con perfetta stima suo devotissimo

VASVARY BÉLA Capitano

Incaric. della Direz. della Regolarizzazione dell'alto Tibisco

(1) Su di una quistione ultimamente molto dibattuta dalla stampa specialmente di Roma e di Treviso, il cap. Vasvary particolarmente interessato ci comunica questo articolo, del quale, naturalmente resta a lui tutta la responsabilità, non potendo noi giudicare di fatti sui quali non possiamo esercitare nessuna diretta controlleria.

La Redazione.

N. 804 — 1 pubb.

Provincia di Udine — *Distretto di S. Daniele*

Comune di Rive d'Arcano

Avviso.

A tutto il mese di settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola femminile di Rodeano.

Lo stipendio è di L. 367 che si pagano a trimestri postecipati.

Le aspiranti produrranno a corredo delle loro domande i documenti prescritti dalla legge.

Rive d'Arcano 26 agosto 1880.

Il Sindaco
Covassi Francesco

Il Segretario *G. Anzil*

N. 1079 — 1. pubb.

Provincia di Udine — *Distretto di Moggio*

Comune di Pontebba

Avviso d'asta.

1. In relazione alla delibera consigliare 4 giugno 1880 il giorno 12 del prossimo mese di settembre avrà luogo in quest'Ufficio municipale sotto la presidenza del signor Sindaco o di chi per esso un'asta pes l'appalto dei lavori d'ampliamento della Piazza Fontana e di costruzione di un canale di fognatura o chiavica, nonchè del selciato stradale in Pontebba.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 19,900.— e non si accetteranno offerte inferiori a lire 5.

Il lavoro dovrà essere dato compiuto entro il mese di giugno del venturo anno 1881, tranne la parte del lavoro d'ampliamento della piazza, che si riferisce all'incanalamento della roggia, che dovrà attuarsi subito e darsi compiuto entro la prima metà di novembre 1880.

Riguardo al lavoro di ampliamento della piazza l'appaltatore dovrà attenersi alle prescrizioni, che in atto pratico gli saranno date dal direttore del lavoro stesso, ed il prezzo sarà liquidato in base ai nuovi rilievi da farsi ed alle tariffe dell'ingegnere Macchini.

Trattandosi di secondo esperimento, si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Pontebba, col progetto relativo dalle ore 9 ant. alle ore 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. L. 1990.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Pontebba li 28 agosto 1880.

Il Sindaco f. f.
Pietro Orsaria.

Il Segretario, *T. D. Pecolli.*

N. 453 — 2 pubb.

Municipio di Ipplis

Avviso d'asta.

Ottenutasi nel termine dei fatali un'offerta che diminuisce del ventesimo e riduce a lire 8987.50 il prezzo di delibera del lavoro di costruzione di un edificio ad uso Scuole Comunali con annessa abitazione pel custode o maestro, si previene che alle ore 10 antim. del giorno 11 settembre p. v. si terrà nuova asta nelle forme di cui il precedente avviso 28 luglio n. 396.

Ipplis li 26 agosto 1880.

Il Sindaco
Braida

Il Segr. *A. Balbusso.*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.-- pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.- ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 9.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4 15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 23 al 28 agosto

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
		all' ingrosso									
all' Ettolitro	Frumento (vecchio	..	..	..	..	22	50	21	50	22	—
	Frumento (nuovo	..	..	..	..	20	50	19	15	19	82
	Granoturco	..	..	..	..	16	35	14	95	15	78
	Segala nuova	..	..	..	..	15	65	14	25	14	89
	Avena	9	50	..	..	8	89	..	..	9	50
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Sorgorosso	..	..	..	..	9	70	8	75	9	26
	Miglio	..	..	..	..	26	—	..	..	26	
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo (da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Orzo (pillato	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli (alpigiani	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Fagiuoli (di pianura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lupini	..	..	..	..	10	05	9	—	9	35
	Castagne	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Riso (I qualità	50	—	45	—	47	84	42	84	..	..
	Riso (II qualità	43	—	32	—	40	84	29	84	..	..
	Vino (di Provincia	90	50	73	50	83	—	66	—	..	..
	Vino (di altre provenienze	59	50	37	50	52	—	30	—	..	..
	Acquavite	92	70	82	50	80	70	70	50	..	..
	Aceto	32	50	27	50	25	—	20	—	..	..
	Olio d'Oliva (I qualità	166	50	148	—	159	30	140	80	..	..
	Olio d'Oliva (II qualità	126	—	106	—	118	80	98	80	..	..
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Olio minerale o petrolio	70	—	68	—	63	23	61	23	..	..
al Quintale	Crusca	16	—	15	50	15	60	15	10	..	..
	Fieno	6	70	4	60	6	—	3	90	..	..
	Paglia	4	50	4	—	4	20	3	70	..	..
	Legna (da fuoco forte	2	45	2	30	2	19	2	04	..	..
	Legna (id. dolce	2	10	2	—	1	84	1	74	..	..
	Carbone forte	7	50	7	—	6	90	6	40	..	..
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	..	..
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	74	—	..	..	..	..
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	65	—	..	..	..	..
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	70	—	..	..	..	..
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
		al minuto									
al Chilogramma	Carne di Vitello (quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09	..	..
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49	..	..
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19	..	..
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19	..	..
	Carne di Pecora	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..
	Carne di Montone	1	10	..	..	1	06	..	..	..	..
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28	..	..
	Carne di Agnello	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Carne di Porco fresca	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Formaggio di Vacca (duro	3	10	2	90	3	—	2	80	..	..
	Formaggio di Vacca (molle	2	40	2	10	2	30	2	—	..	..
	Formaggio di Pecora (duro	2	90	2	80	2	80	2	70	..	..
	Formaggio di Pecora (molle	2	15	1	90	2	05	1	80	..	..
	Formaggio Lodigiano	4	—	..	..	3	90	..	..	..	..
	Burro	2	30	2	—	2	22	1	92	..	..
	Lardo (fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
	Lardo (salato	2	50	2	25	2	28	2	03	..	..
	Farina di frumento (I qualità	..	80	..	65	..	78	..	63	..	..
	Farina di frumento (II qualità	..	60	..	45	..	58	..	43	..	..
	id. di granoturco	..	30	..	24	..	29	..	23	..	..
	Pane (I qualità	..	60	..	50	..	58	..	48	..	..
	Pane (II id.	..	50	..	40	..	48	..	38	..	..
	Paste (I id.	..	88	..	80	..	86	..	78	..	..
	Paste (II id.	..	60	..	56	..	58	..	54	..	..
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	09	..	07	..	..
	Candele di sego	1	85	..	..	1	81	..	..	..	..
	» steariche	2	65	2	60	2	55	2	50	..	..
	Lino (Cremonese fino	..	..	..	..	3	60	3	50	..	..
	Lino (Bresciano	..	..	..	..	3	30	2	80	..	..
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	15	1	90	..	..
	Stoppa	..	..	..	..	1	05	1	—	..	..
a dozzina	Uova	..	..	..	..	..	78	..	72	..	..
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	—	..	..	..	..

Osservazioni

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
Iª Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
IIª id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	50
Idem . . . . » »	1	40
Idem . . . . » »	1	20
Quarti di dietro . . . » »	1	70
Idem . . . . » »	1	60

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.